

# CONFCOOPERATIVE: DINAMICHE CONGIUNTURALI (PREVISIONI FEBBRAIO-MAGGIO 2023)

STUDI & RICERCHE N° 213 - Febbraio 2023

FONDO  
SVILUPPO



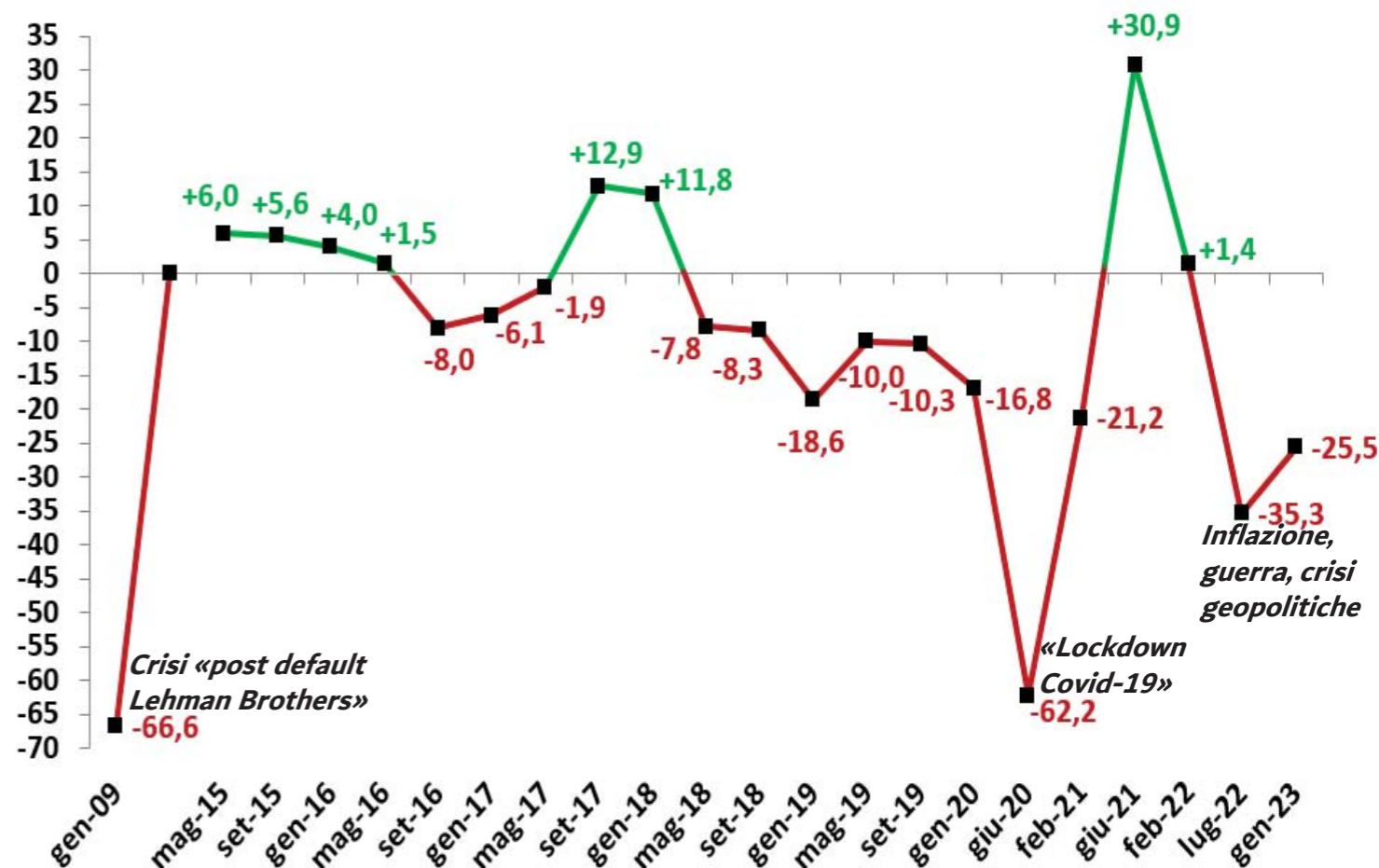
# Il *sentiment* dei cooperatori



Dalle risultanze della periodica indagine congiunturale condotta nel mese di gennaio 2023 su un panel di imprese associate a Confcooperative emerge ancora uno scenario caratterizzato da una forte incertezza sull'andamento atteso del sistema Italia\*. Il *sentiment* dei cooperatori si posiziona sempre in territorio negativo. Il livello della fiducia registra, comunque, rispetto a Luglio 2022, una risalita. Si attesta, infatti, a -25,5, contro -35,3 della rilevazione precedente. Persistono i rischi e le incognite. Tuttavia, ci sono segnali di stabilizzazione. Nel complesso la quota di chi si dichiara fiducioso e prospetta un miglioramento del quadro macroeconomico a breve termine si attesta al 7,4% (a luglio 2022 la quota non superava il 5% del totale). Gli scettici e i pessimisti raggiungono, invece, il 32,9% (a luglio 2022 la quota era pari al 40,3% del totale). Il 59,7% prevede, infine, un andamento stazionario dell'economia nazionale nei prossimi mesi.

\* Il report fa riferimento alle analisi prodotte a partire dall'osservazione delle risposte fornite da un panel di intervistati rappresentativo del Sistema Confcooperative. Le interviste relative a 310 cooperative sono state realizzate tra il 9 gennaio e il 31 gennaio 2023 da Eurema soc. coop., istituto di studi e ricerche di Firenze, per conto "dell'Area Statistica Economica e Ricerche di Mercato" di Fondosviluppo S.p.A..

LA FIDUCIA SUL SISTEMA ITALIA:  
SALDO TRA GIUDIZI POSITIVI (QUOTA %) E GIUDIZI NEGATIVI (QUOTA %)  
PROFILO DIACRONICO

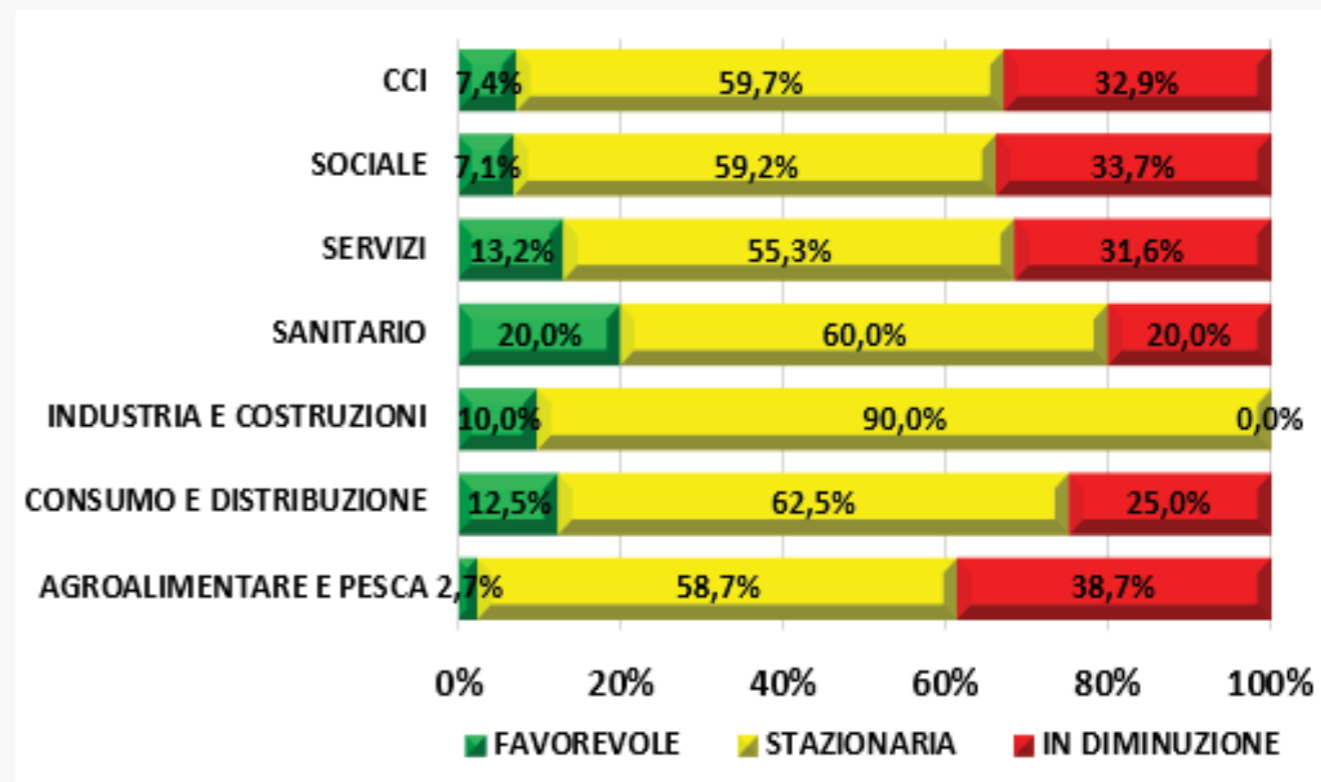


# Il *sentiment* dei cooperatori per settore



Anche a livello settoriale le previsioni dei cooperatori sulla tendenza generale dell'economia italiana non sembrano concedere troppo spazio all'ottimismo, almeno a breve termine. Il livello del *sentiment* dei cooperatori, sebbene in risalita, si posiziona sempre in territorio negativo in tutti gli ambiti di operatività, tranne nella cooperazione sanitaria, dove è nullo, e nell'industria e costruzioni, dove è debolmente positivo. I segnali di stabilizzazione prevalgono, comunque, rispetto a quelli di deterioramento in tutti gli ambiti settoriali. Nella cooperazione agroalimentare e della pesca si segnala la quota più alta di pessimisti e quella più bassa di ottimisti. Solo il 2,7% dei cooperatori del settore agricolo e della pesca è, infatti, fiducioso e confida in un andamento favorevole del ciclo dell'economia italiana nei prossimi mesi. Il 38,7%, invece, teme un trascinarsi negativo delle crisi geopolitiche e dell'incertezza economica nazionale. La maggioranza assoluta degli operatori delle imprese dell'agroalimentare, il 58,7% del totale, si mantiene cauta e prevede un andamento stazionario dell'economia italiana nei prossimi mesi.

TENDENZA DELL'ECONOMIA ITALIANA A BREVE TERMINE  
(FEBBRAIO-MAGGIO 2023) -%-

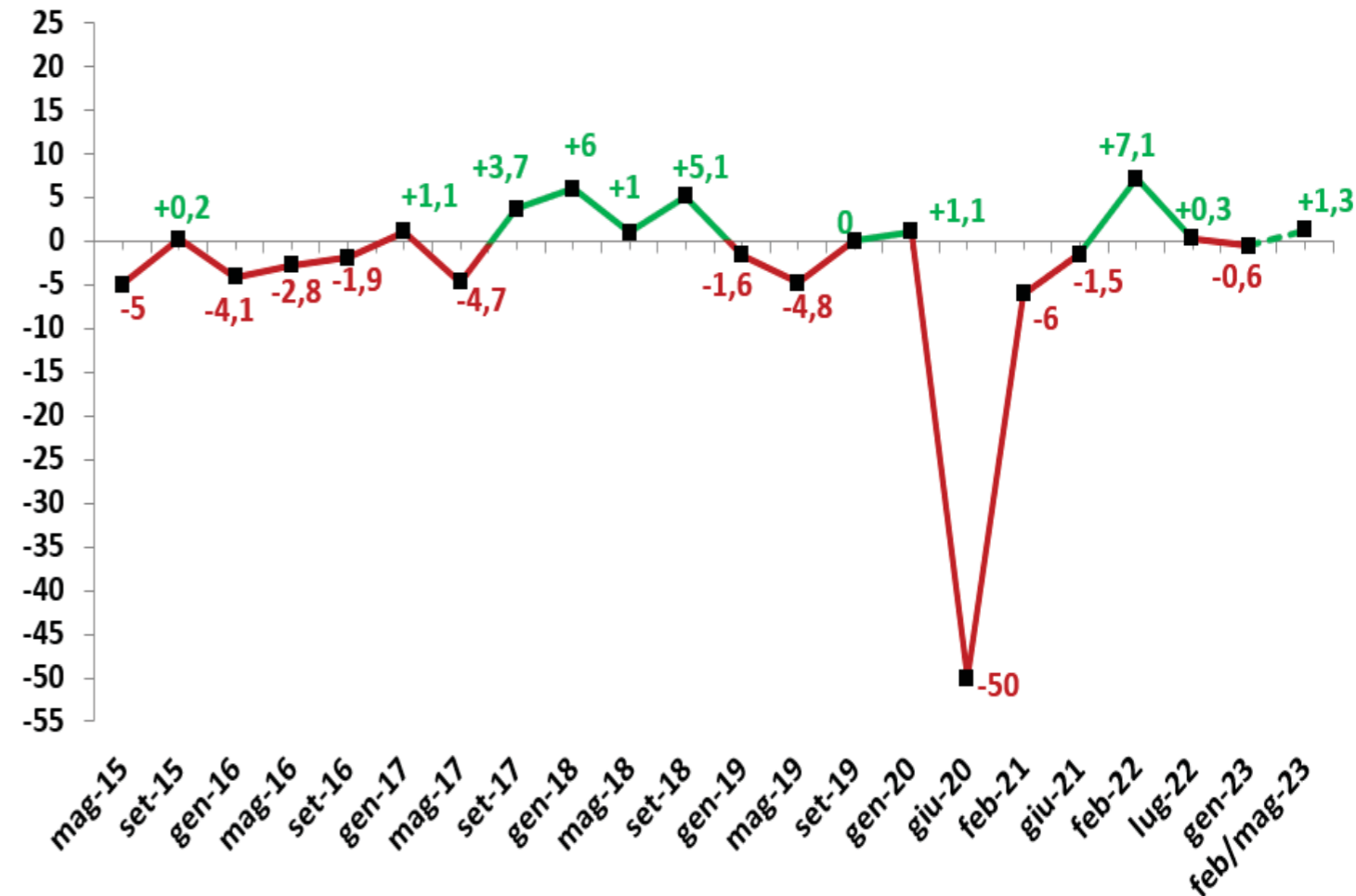


# L'andamento della domanda



Le previsioni di recupero, seppure debole, della domanda negli ultimi mesi del 2022, sono state in parte disattese. Prevalgono, anche se di stretta misura, le indicazioni di frenata della domanda nell'ultimo semestre dell'anno precedente rispetto a quelle di aumento. Sebbene, infatti, la maggioranza assoluta degli intervistati, il 74,2%, abbia indicato come invariato il livello della domanda, il 12,6% delle cooperative ha segnalato un incremento della stessa rispetto al semestre precedente, contro il 13,2% che ne ha registrato, invece, una diminuzione. Gli indicatori anticipatori sul livello degli ordini delineano uno scenario di prevalente stazionarietà. Il 70,3% dei operatori non prevede, infatti, variazioni significative della domanda e degli ordini a breve termine. I giudizi più favorevoli trovano riflesso nel 15,5% di intervistati che attende una ripresa della domanda nella primavera del 2023. Il 14,2% degli operatori aspetta, invece, una diminuzione degli ordini per i prossimi mesi. L'orizzonte delle attività rimane, comunque, corto. Una quota significativa di operatori delle micro e piccole cooperative dichiara di «navigare a vista».

ORDINI E DOMANDA: SALDO TRA INDICAZIONI DI AUMENTO (QUOTA %) E INDICAZIONI DI DIMINUIZIONE (QUOTA %)  
PROFILO DIACRONICO



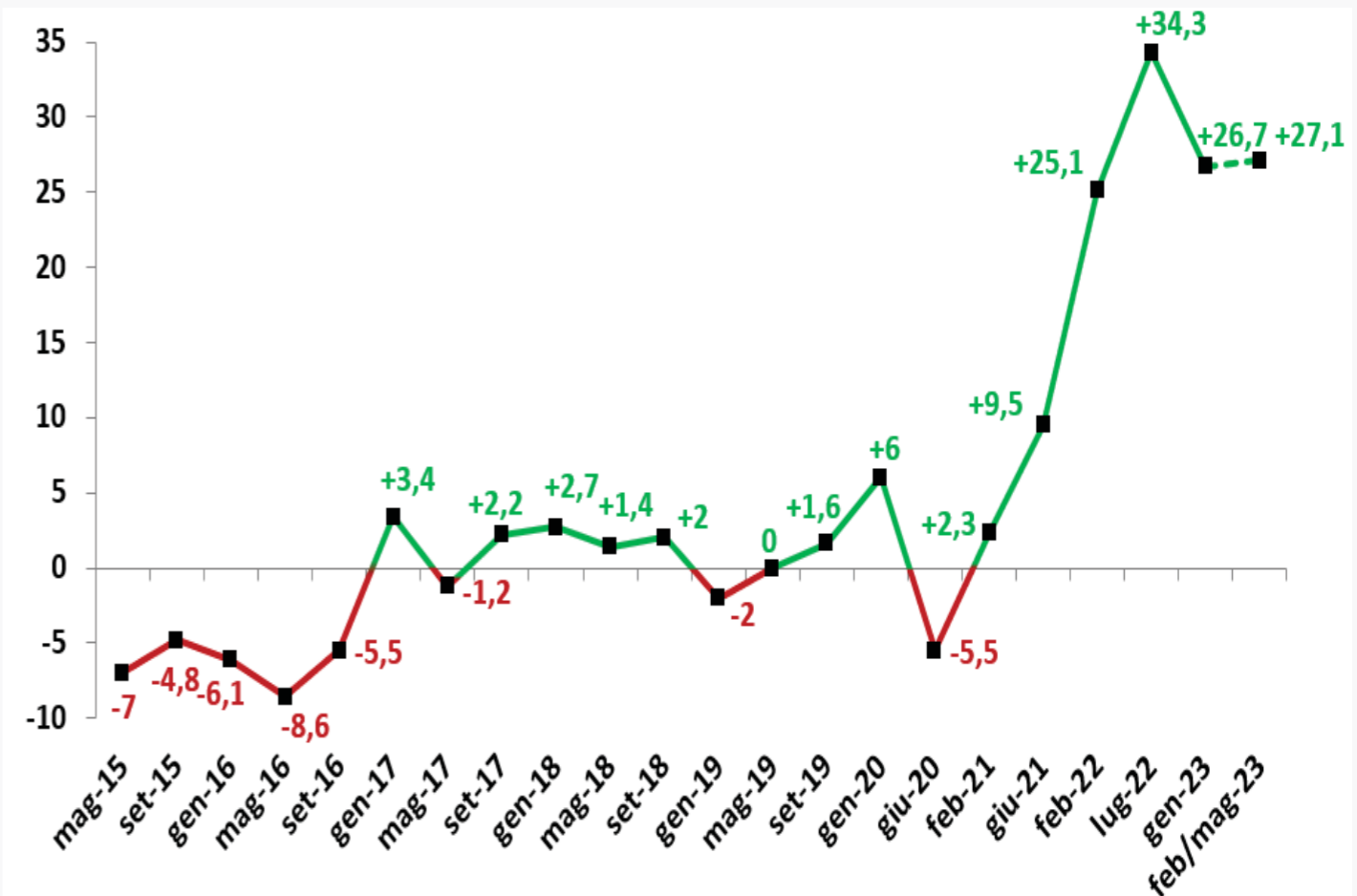


# L'andamento dei prezzi



Sul fronte inflazionistico prosegue, anche se con minore vigore, il *surriscaldamento* dei prezzi finali di vendita. In particolare, il 65,5% dei operatori intervistati ha dichiarato di aver mantenuto stabili i prezzi di vendita nell'ultima parte del 2022. La quota di cooperative che ha ritoccato verso l'alto i propri listini (il 30,6% del totale) per far fronte agli aumentati costi di fornitura è comunque sempre superiore rispetto a quella che, invece, è riuscita a riallinearli verso il basso (il 3,9% del totale). Le aspettative orientate a una risalita ulteriore della dinamica inflativa si segnalano anche anche per i prossimi mesi. Il 31,9% dei operatori dovrebbe, infatti, rivedere verso l'alto i listini nei prossimi mesi. Il 4,8% farà, invece, ricorso alla leva del prezzo (ritoccando verso il basso i listini) per sostenere le vendite e fronteggiare la concorrenza. Per il 63,3% degli intervistati la dinamica dei prezzi finali di vendita delle cooperative nel breve periodo è prevista prevalentemente stazionaria.

I PREZZI DI VENDITA: SALDO TRA INDICAZIONI DI AUMENTO (QUOTA %) E INDICAZIONI DI DIMINUZIONE (QUOTA %)  
PROFILO DIACRONICO

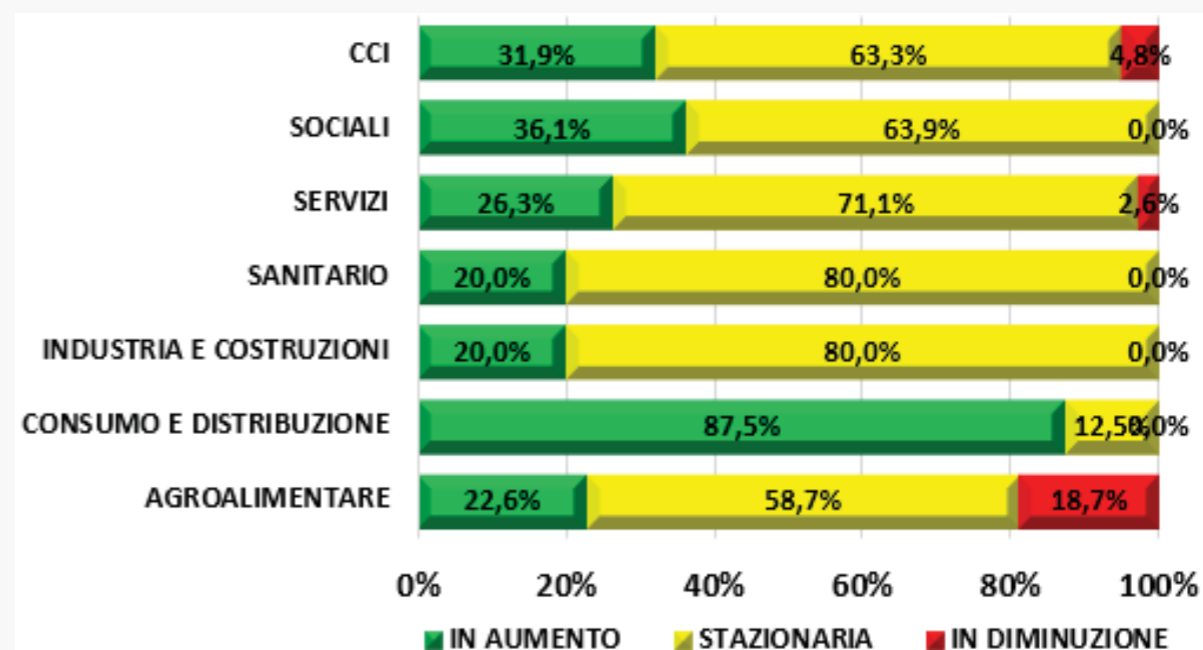


# La tendenza dei prezzi di vendita per settore



Su base settoriale nell'agroalimentare è atteso un timido *raffreddamento* della dinamica dei prezzi di vendita. Tuttavia i segnali non sono univoci. La disinflazione non sarà ancora una evidenza oggettiva condivisa nella filiera agroalimentare dove i rincari all'origine sembra non siano ancora rientrati del tutto. Nel complesso tra i cooperatori dell'agroalimentare il 18,7% ritoccherà verso il basso i listini, anche per sostenere le vendite. Il 22,6% dei cooperatori dovrebbe riallineare verso l'alto i prezzi di vendita nei prossimi mesi. Per il 58,7% degli intervistati la dinamica dei prezzi finali di vendita delle cooperative agricole e agroalimentari nel breve periodo è prevista come stazionaria. A valle della filiera, in particolare nella distribuzione al dettaglio, lo scenario evidenzia revisioni al rialzo dei prezzi di molti beni destinati al consumo finale. In particolare, le indicazioni all'aumento dei prezzi di vendita provengono, ancora, dalla maggioranza assoluta (l'87,5%) dei cooperatori del settore del consumo e distribuzione (che lamentano una pressione eccessiva sui margini delle cooperative). Sono attese, infine, delle revisioni al rialzo delle tariffe in alcuni ambiti della cooperazione sociale e sanitaria.

TENDENZA DEI PREZZI DI VENDITA DELLE COOPERATIVE A BREVE TERMINE (FEBBRAIO-MAGGIO 2023) -% -

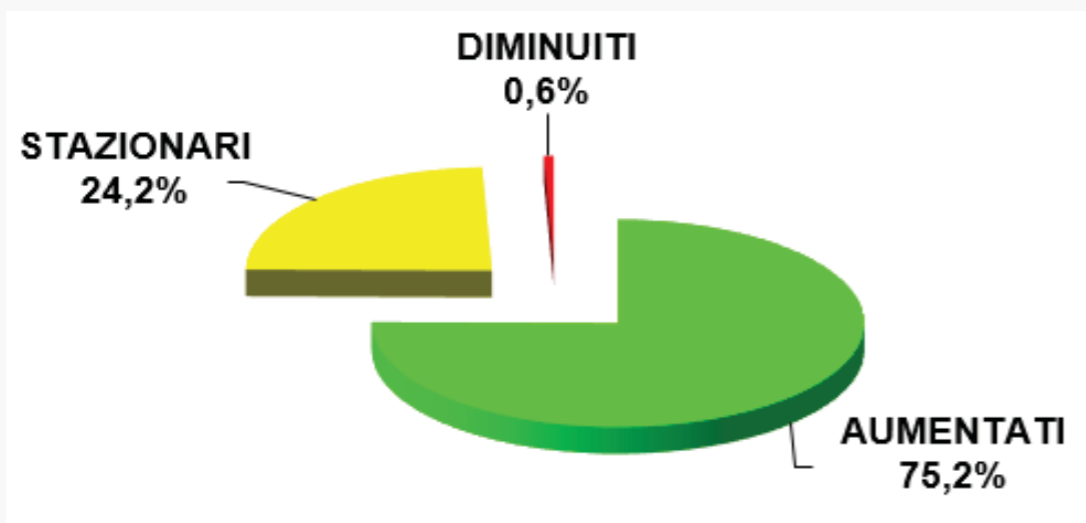


# I prezzi praticati dai fornitori

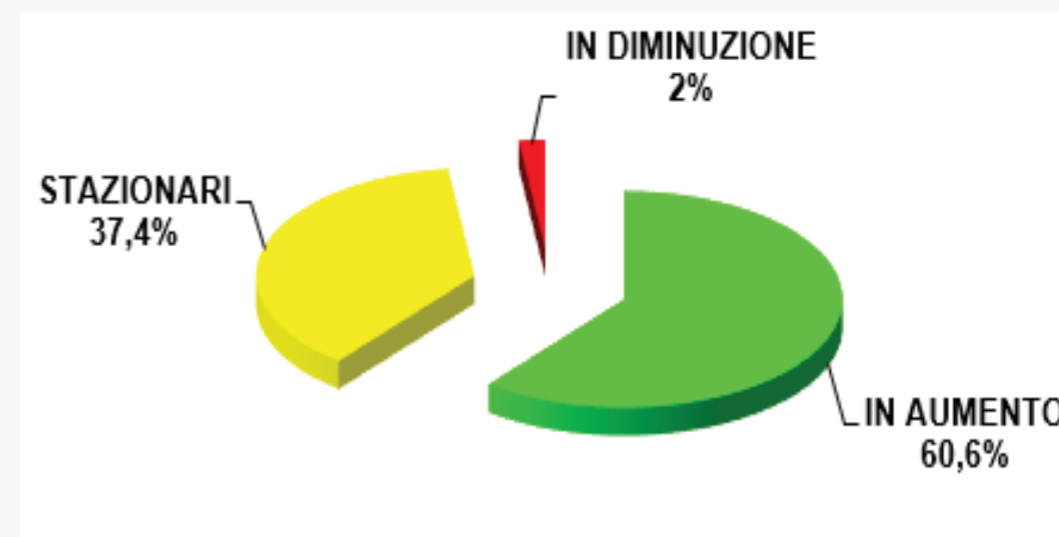


Anche sul fronte dei costi di fornitura, la dinamica congiunturale non dovrebbe discostarsi troppo da quanto rilevato nella seconda parte dell'anno precedente. Le indicazioni di risalita dei prezzi all'origine rimangono, infatti, prevalenti anche nei prossimi mesi. In tal senso, il 60,6% dei cooperatori attende un incremento (ulteriore) dei costi di fornitura. Mentre solo il 2% prevede una discesa dei prezzi di fornitura a breve termine. Il 37,4% dei cooperatori, infine, non attende alcuna significativa variazione dei prezzi praticati dai fornitori nei prossimi mesi.

**VARIAZIONE COSTI DI FORNITURA RISPETTO AI LISTINI PRECEDENTI**  
- GENNAIO 2023 - (%)



**LA TENDENZA DEI COSTI DI FORNITURA**  
(FEBBRAIO-MAGGIO 2023) -%-

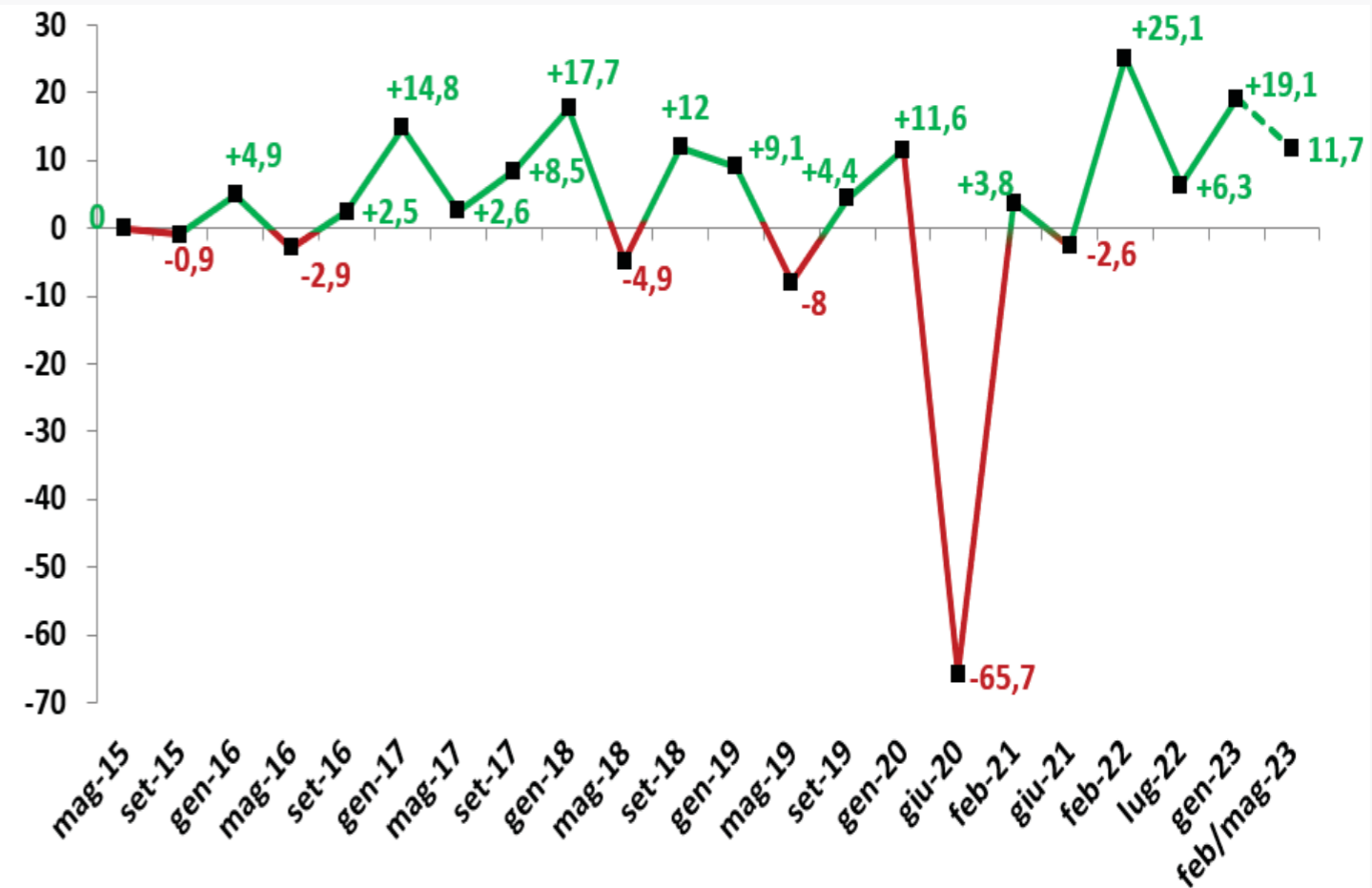


# L'andamento del fatturato



Sebbene il livello del sentiment sul futuro del Sistema Italia stazioni in territorio negativo e siano state in parte disattese le previsioni di rimbalzo della domanda a fine 2022, non mancano alcune indicazioni positive sul fronte del fatturato. Si tratta, tuttavia, di una dinamica positiva perché sostenuta unicamente dall'incremento dei prezzi di vendita. Si segnala nell'ultimo semestre del 2022 un aumento del fatturato ma non della redditività. Nel complesso il 17,4% delle cooperative ha registrato una contrazione dei ricavi a fronte del 36,5% che ha dichiarato, invece, un aumento del fatturato. Il 46,1%, ha rilevato, infine, una sostanziale stazionarietà del volume di fatturato rispetto al semestre precedente. La dinamica attesa dei ricavi per la primavera del 2023 delinea una tendenza prevalentemente stazionaria. Nel complesso, il 67,1% degli operatori non prevede variazioni significative dei ricavi nel breve periodo. Il 22,3% dei operatori attende una crescita del fatturato, sostenuto dall'incremento dei prezzi finali di vendita nei prossimi mesi. Infine, il 10,6% prospetta una contrazione dei ricavi.

FATTURATO: SALDO TRA INDICAZIONI DI AUMENTO (QUOTA %) E INDICAZIONI DI DIMINUZIONE (QUOTA %) **PROFILO DIACRONICO**



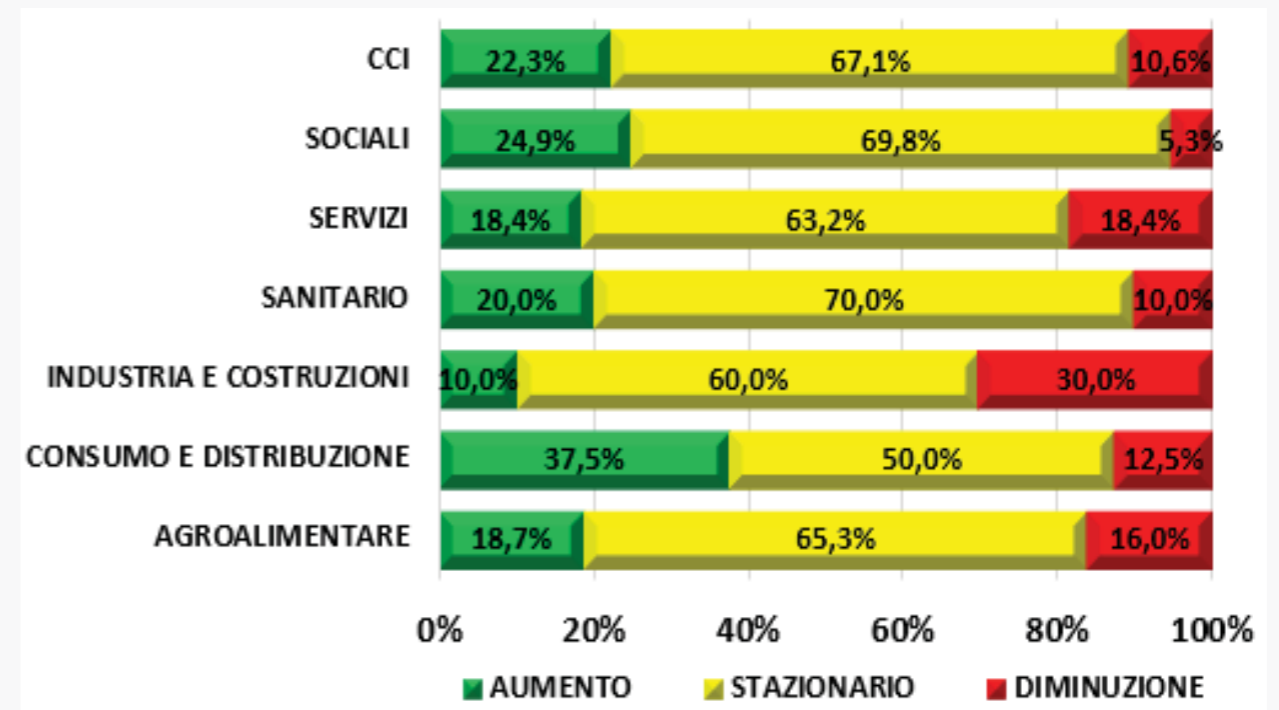


# La tendenza del fatturato per settore



## TENDENZA DEL FATTURATO DELLE COOPERATIVE A BREVE TERMINE (FEBBRAIO-MAGGIO 2023) -% -

Con riferimento all'andamento atteso del volume d'affari prevalgono le indicazioni stazionarie in tutti settori. Tuttavia, il saldo atteso dovrebbe mantenere il segno positivo nella cooperazione di consumo e distribuzione e, in misura minore, in quella sociale e sanitaria (dove è atteso, in alcuni ambiti, un adeguamento dell'importo delle rette). Meno favorevoli sono le indicazioni registrate nell'agroalimentare, nei servizi (non sociali e non sanitari) e, soprattutto, nell'industria e costruzioni. In tal senso, per quest'ultimo ambito produttivo, a fronte del 60% degli operatori che non prevede variazioni significative del fatturato per i prossimi mesi, il 30% degli intervistati ha espresso aspettative di flessione del fatturato, rispetto al 10% degli operatori del settore che, invece, attende un incremento del volume dei ricavi nei prossimi mesi.



# Principali fattori che ostacolano le attività



Nel mese di gennaio 2023 è diminuita, ma solo leggermente rispetto a luglio dello scorso anno, la quota di cooperatori che ha segnalato almeno un fattore negativo che ostacola la produzione e/o la fornitura di servizi (dall'80% al 77,1%). Tra le criticità più avvertite si segnala ancora il «*mismatch tra domanda e offerta di lavoro*». In particolare, tra i cooperatori che hanno lamentato ostacoli alle attività, il 40,3% ha segnalato la difficoltà a reperire manodopera qualificata e specializzata (quota percentuale pressoché identica a quella rilevata a luglio 2022, pari al 40,3%, ma in forte crescita rispetto al 34,4% di febbraio 2022 e, soprattutto, rispetto al 18,3% di giugno 2021). Il 35,8% ha segnalato gli impedimenti burocratici e il caos normativo. A seguire, tra gli altri fattori che ostacolano il percorso delle cooperative, si registrano l'incertezza e la confusione (con il 25,2%), la scarsa liquidità (con il 16,8%, quota in crescita rispetto a quella rilevata nell'indagine precedente), l'insufficienza della domanda e la crisi sistemica (con l'11,3%), l'insufficienza degli impianti (con il 2,3%), i costi energetici (con l'1,9%), gli eventi metereologici avversi (con l'1%), la scarsità di fattori di produzione (con lo 0,3%), e altri fattori, prevalentemente di natura esogena (con l'1,9%).

**PRINCIPALI FATTORI CHE OSTACOLANO LA PRODUZIONE**  
- GENNAIO 2023 - (%) (risposta multipla)

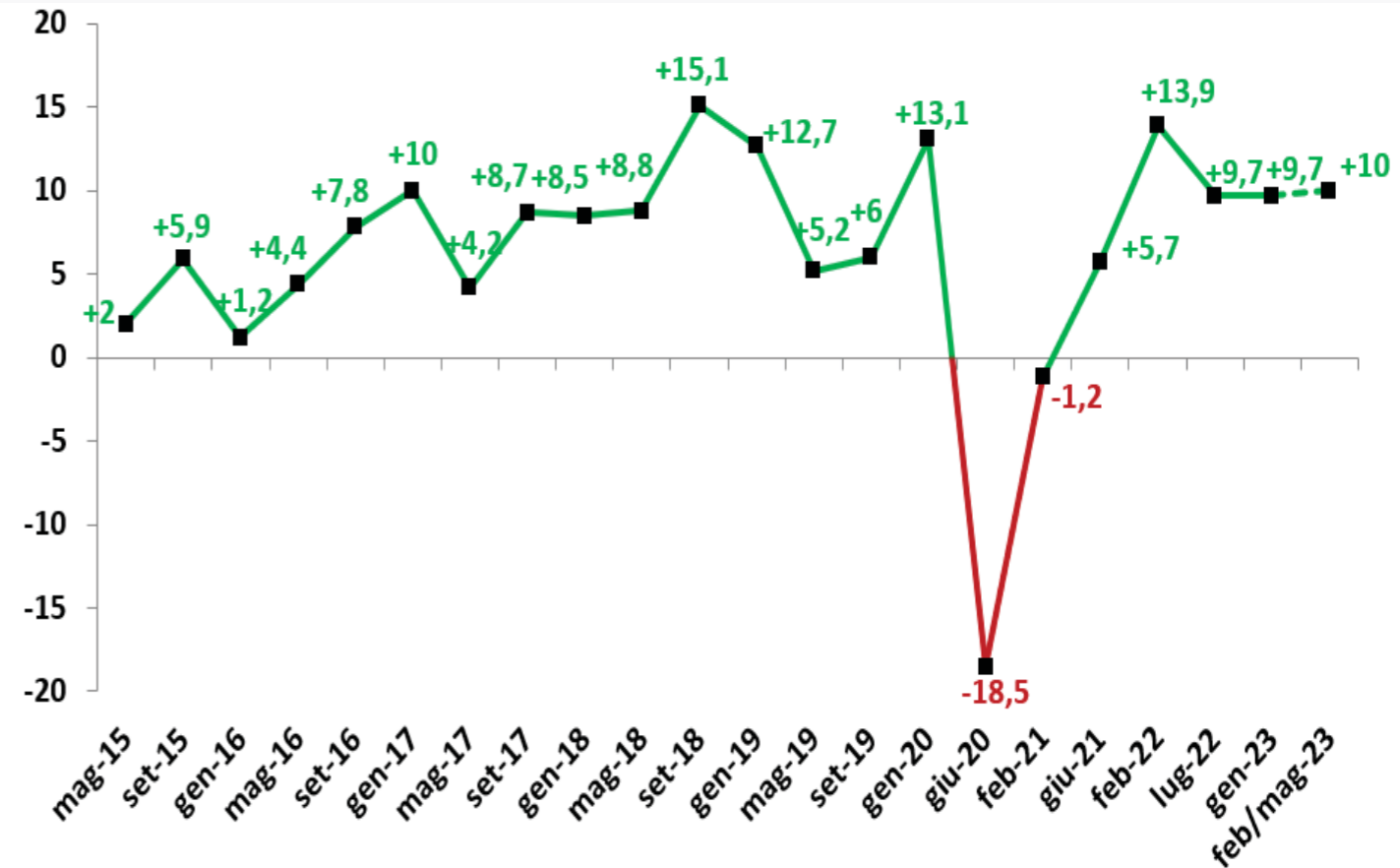


# L'andamento dell'occupazione



Nonostante la criticità legata alle difficoltà di reperire manodopera, sono confermate, anche se in misura leggermente inferiore alle attese, le indicazioni di miglioramento della dinamica congiunturale della forza lavoro occupata rispetto a quelle di deterioramento. Nel complesso, sebbene il 64,5% dei operatori abbia dichiarato di aver mantenuto stabili i livelli occupazionali nell'ultima parte del 2022, è più alta la quota di cooperative, pari al 22,6%, che ha espresso indicazioni di aumento delle risorse umane occupate rispetto a quelle di contrazione, pari al 12,9%. Il saldo associato si posiziona, quindi, in territorio positivo. Sembra prevalere anche per i prossimi mesi la tendenza all'accrescimento della forza lavoro occupata nelle cooperative (se saranno disponibili i profili richiesti). Nel complesso, il 72,6% degli operatori non prevede alcuna significativa variazione della manodopera occupata nei prossimi mesi. Il 18,7% prevede un aumento delle risorse umane. Di contro, l'8,7% dei operatori ha espresso indicazioni di deterioramento della dinamica occupazionale a breve termine.

OCCUPAZIONE: SALDO TRA INDICAZIONI DI AUMENTO (QUOTA %) E INDICAZIONI DI DIMINUIZIONE (QUOTA %)  
*PROFILO DIACRONICO*

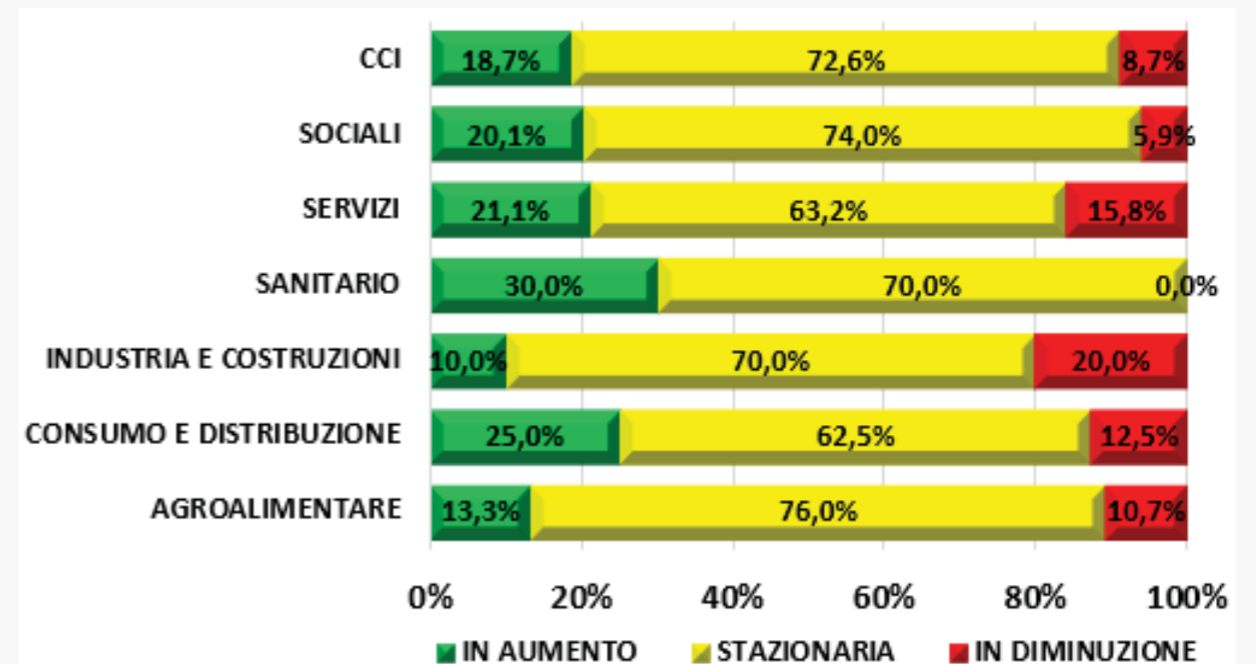


# La tendenza dell'occupazione per settore



A livello settoriale le attese a breve delineano uno scenario in cui prevalgono le indicazioni di crescita della forza lavoro rispetto a quelle di deterioramento del quadro occupazionale soprattutto nella cooperazione in ambito sanitario e in parte in quella sociale e in alcuni ambiti della distribuzione al dettaglio. Tuttavia, le aspettative di aumento della manodopera impiegata si scontrano, secondo quanto segnalato dagli operatori intervistati, dalla difficoltà a reperire, anche a costi sostenibili, le risorse qualificate e specializzate richieste. Negli altri ambiti operativi, in particolare nell'agroalimentare e nei servizi (non sociali e non sanitari), il quadro appare più contrastato e si registrano indicazioni meno favorevoli rispetto alla crescita occupazionale. Molto più incerte sono le prospettive occupazionali in alcuni comparti del settore dell'industria e costruzioni, dove prevalgono indicazioni di flessione della manodopera occupata rispetto ad indicazioni di aumento.

TENDENZA DELL'OCCUPAZIONE NELLE COOPERATIVE A BREVE TERMINE  
(FEBBRAIO-MAGGIO 2023) -%-

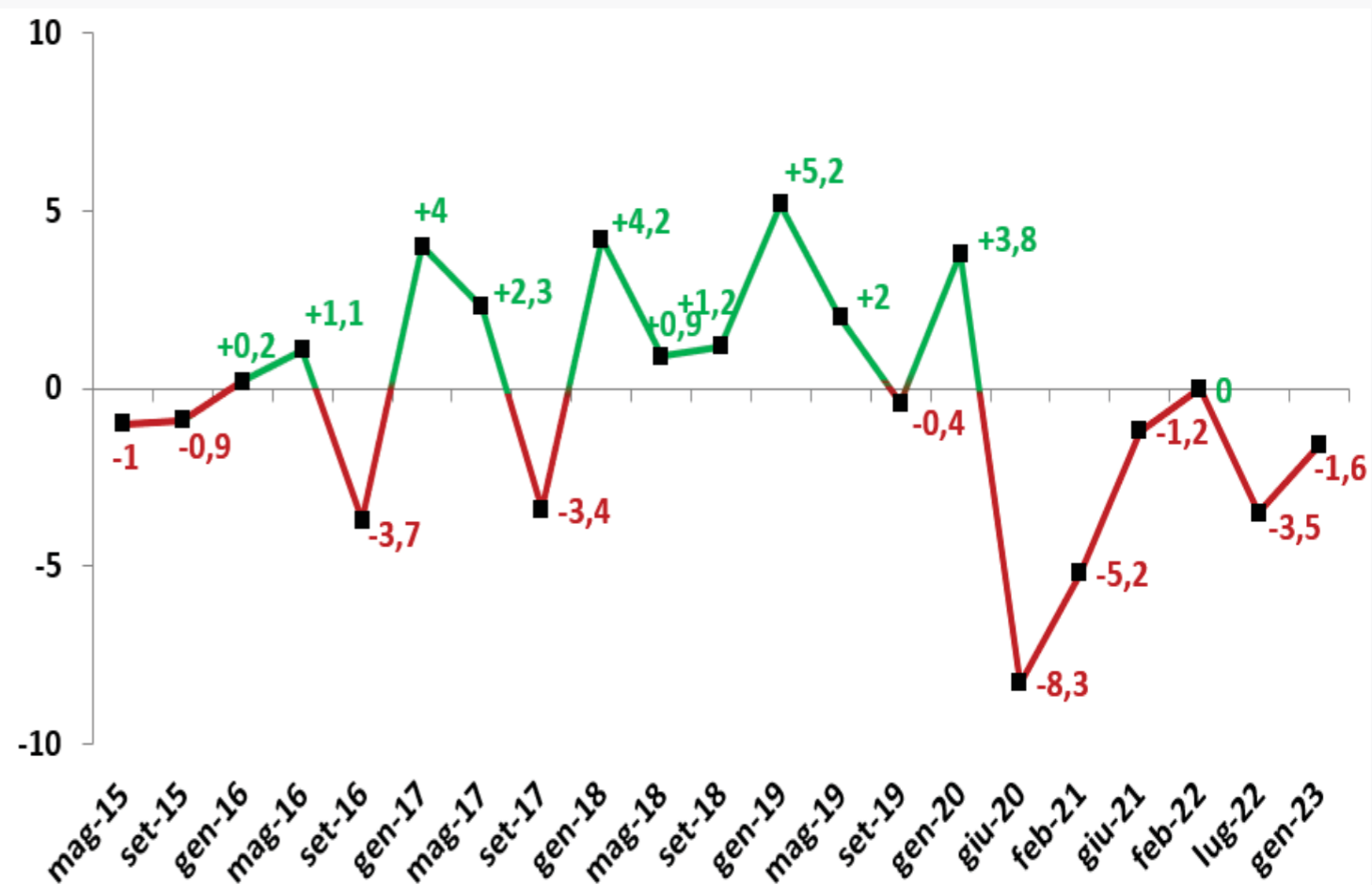


# Il posizionamento competitivo



Nell'ambito della valutazione del posizionamento competitivo, l'85,5% degli intervistati ha valutato come invariata la posizione concorrenziale della cooperativa nel nell'ultima parte del 2022. Sebbene per la maggioranza assoluta delle cooperative la percezione del posizionamento competitivo nel mercato di riferimento sia, di fatto, stabile ed invariata rispetto al semestre precedente, prevalgono ancora, seppure di stretta misura, i giudizi negativi rispetto a quelli positivi. Si attesta, infatti, su livelli maggiori la quota di chi ha definito peggiorata la posizione concorrenziale della cooperativa, l'8,1% (la quota raggiungeva il 9,1% a luglio 2022), rispetto a chi, invece, ha giudicato migliore il posizionamento competitivo nel semestre trascorso, il 6,5% (la quota non superava il 5,6% a luglio 2022).

POSIZIONAMENTO COMPETITIVO: SALDO TRA INDICAZIONI DI AUMENTO (QUOTA %) E INDICAZIONI DI DIMINUZIONE (QUOTA %)  
PROFILO DIACRONICO



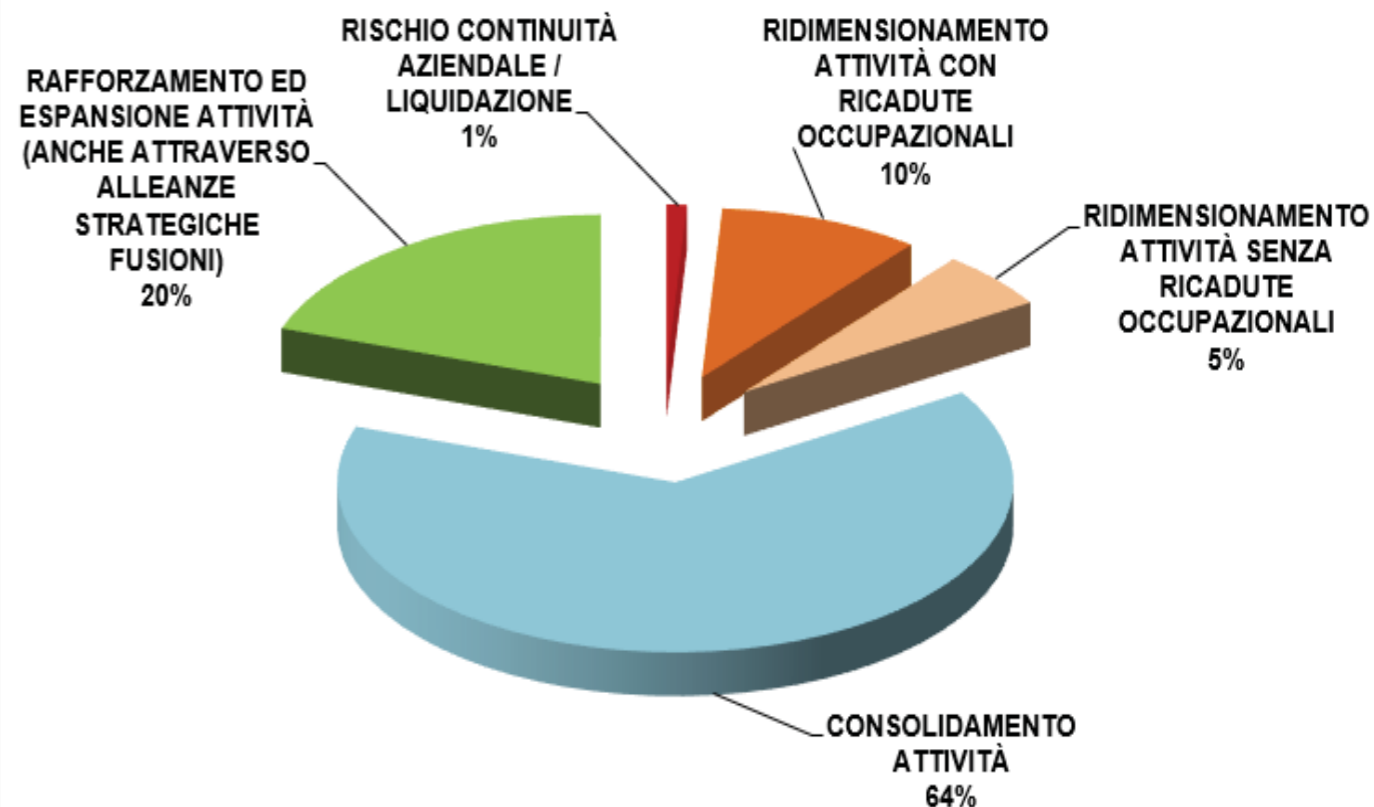


# Le prospettive per il futuro



Le prevalenze di indicazioni di stazionarietà della spesa per investimenti per i prossimi mesi trova riflesso nella prospettiva di consolidare il presidio delle attività e del mercato di riferimento delle cooperative. Sebbene lo scenario non sia privo di incertezze e di incognite, l'84% delle cooperative, prevede, infatti, un consolidamento e anche, sebbene in misura inferiore, un rafforzamento e una espansione delle attività. Per il restante 16% delle aderenti, invece, la prospettiva è il ridimensionamento delle attività, in alcuni casi con ricadute sui livelli occupazionali e con il rischio di continuità aziendale. Nel complesso, nel mese di Gennaio 2023, il 64% dei operatori ha segnalato il consolidamento delle attività in essere. Il 20% ha indicato il rafforzamento e l'espansione delle attività della cooperativa (anche attraverso processi di fusione, o la realizzazione di alleanze strategiche, o ancora l'adesione a forme organizzative allargate). Nella prospettiva del ridimensionamento, il 5% degli intervistati prevede una riduzione delle attività senza ricadute occupazionali. Il 10% delinea un ridimensionamento della cooperativa con ricadute occupazionali. Infine, l'1% segnala il rischio di continuità aziendale con la prospettiva concreta della liquidazione del sodalizio.

## LE PROSPETTIVE PER IL FUTURO DELLA COOPERATIVA - GENNAIO 2023 - (%)



FONDO  
SVILUPPO

**Pierpaolo Prandi**

[prandi.p@confcooperative.it](mailto:prandi.p@confcooperative.it)

